

**Al Campidoglio  
le scuole  
vincitrici di "Roma  
Scuola Aperta"**

a pagina 6



**Roma: terza vittoria  
consecutiva  
e allungo  
Champions**

a pagina 7



**Lazio: incidente  
per il capitano  
Ciro Immobile**

a pagina 7



## Per la tutela della pratica sportiva e la promozione di corretti stili di vita

# Obesità e diabete: presentato un nuovo protocollo

Le società scientifiche della diabetologia italiana, il mondo dello sport e quello della politica si affiancano per promuovere la pratica sportiva e l'attività fisica e motoria come pilastri per la prevenzione e la cura di diabete e obesità. L'esercizio fisico, nonostante sia un fattore determinante per la salute degli individui, è infatti poco praticato. Se-

condo l'ultimo rilevamento di Eurobarometro, nell'Unione europea il 45% afferma di non fare mai esercizio fisico o praticare sport e una persona su tre ha livelli insufficienti di attività fisica. La conseguenza è l'insorgere di milioni di casi di malattie non trasmissibili che peggiorano la salute delle persone e gravano sulle economie dei

singoli paesi. Il rapporto congiunto dell'OMS e dell'OCSE "Step up! Affrontare il peso dell'insufficiente attività fisica in Europa" evidenzia che, con un aumento dell'attività fisica a 150 minuti a settimana, si eviterebbero in Europa 11,5 milioni di nuovi casi di malattie non trasmissibili entro il 2050, tra cui; 3,8 milioni di casi di

malattie cardiovascolari; 1 milione di casi di diabete di tipo 2; oltre 400.000 casi di diversi tumori. In particolare, le più importanti cause di rischio neoplastico hanno l'obesità ai primi posti e la glicemia elevata a digiuno al quinto posto. In Italia il costo dell'inattività fisica è stimato a 1,3 miliardi di euro nei prossimi 30 anni.

a pagina 2

UDINE: AL CENTROSINISTRA  
IL BALLOTTAGGIO. RAGGIANTE LA SCHLEIN



a pagina 4

**Santori (Lega): "Vietata  
la tombolata ai consiglieri"**



a pagina 5

**Morti sul lavoro: il 2022 e l'ingannevole decremento**  
Stando ai dati il rischio più elevato tra i lavoratori stranieri e gli over 65

"Siamo passati dai 1.221 morti sul lavoro del 2021 ai 1.090 del 2022. Questi numeri, seppur non ancora definitivi, segnalano un decremento del 10,7%. Ma la flessione è solo apparente. Infatti, ricordiamo che nel 2022 sono quasi sparite le vittime Covid (10 su 1.090 secondo gli ultimi dati disponibili di fine dicembre 2022). Nel 2021, invece costituivano tragicamente quasi un quarto dei decessi sul lavoro (294 su 1.221). Ciò significa che gli infortuni mortali "non Covid" sono



creciuti del +17% passando dai 927 di fine dicembre 2021 ai 1.080 del 2022. Quest'ultimo dato è del tutto analogo a quello del 2019, epoca pre-covid, a dimostrazione che il tragico fenomeno delle morti sul lavoro sostanzialmente non subisce diminuzioni da anni". Federico Maritan, Direttore dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre inizia da questi dati l'esplorazione del fenomeno infortunistico sul lavoro nel 2022 nel nostro Paese.

a pagina 3

**Tela PONTINA** **TOPTTEL** **EUROPA TV** **amicity** **CPS** **GARI TV** **GTV**  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI  
AUDIOVISIVI srl

L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio

dalla parte dei cittadini

**CanaleZero** **SuperNova**  
CANALE 112 CANALE 14

**ROMA**

Per la tutela della pratica sportiva e la promozione di corretti stili di vita

# Obesità e diabete: un nuovo protocollo

Malagò (Coni): "L'attività fisica è il miglior antidoto per la prevenzione"

Sulla base di tali considerazioni, è stato siglato oggi tra il CONI, l'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e la Federazione Società Scientifica di Diabetologia (FESDI), costituita dalla Società Italiana di Diabetologia (SID) e dall'Associazione Medici Diabetologici (AMD), un protocollo d'intesa per la promozione di stili di vita sani e campagne di sensibilizzazione e di screening sul diabete e l'obesità nel mondo dello sport. L'accordo si colloca nel contesto della campagna "Il diabete una malattia molto Comune", lanciata da FESDI, SID e AMD in occasione dell'ultima Giornata Mondiale del Diabete, lo scorso 14 novembre 2022, nella sede nazionale dell'ANCI e che presto vedrà la firma di un'apposita intesa con la stessa Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Alla cerimonia, svoltasi nella Sala della Giunta del CONI al Foro Italico, hanno partecipato il Presidente del CONI Giovanni Malagò, i Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete, l'On. Roberto Pella e la Sen. Daniela Sbrillini, il Presidente della SID, Angelo Avogaro, il Presidente dell'AMD, Graziano Di Cianni e gli atleti azzurri Anna Arnaudo e Giulio Gaetani. Il diabete e l'obesità sono due patologie di grande rilevanza sociale e sanitaria, che, se non prevenute e curate adeguatamente, portano a complicanze e a costi sociali, clinici e sanitari di grande impatto e che minano la salute dell'individuo. L'adozione di stili di vita sani, di cui la pratica sportiva è parte integrante, gioca un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella cura del diabete e dell'obesità. Importante è anche superare le discriminazioni e lo stigma che colpiscono le persone affette da queste patologie nella vita sociale, scolastica, lavorativa e sportiva. Il protocollo d'intesa muove in queste due direzioni, impegnando CONI, SID e AMD in un programma di cooperazione finalizzato all'elaborazione di progetti specifici per: promuovere l'attività sportiva, fisica e motoria come strumento di



prevenzione; sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a malattie croniche come diabete e obesità; dare visibilità alla promozione di stili di vita sani e attivi; dar vita a iniziative comuni per lo studio e la formazione nell'ambito della salute e della pratica sportiva, dell'attività fisica e motoria come coadiuvanti nei processi di cura delle persone con diabete e con obesità, favorendone il pieno inserimento in tutti i contesti riguardanti la pratica sportiva ed eliminando qualunque forma di discriminazione e disuguaglianza sociale. "Siamo felici di questa iniziativa - afferma il Presidente del CONI Giovanni Malagò - per la finalità che si propone di perseguire. Il logo del CONI accanto a quelli della FESDI e dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete significa molto, dà forma e contenuto al protocollo d'intesa, unisce le forze per vincere questa sfida. L'attività fisica è il miglior antidoto per la prevenzione e per il contrasto di molte patologie, come evidenziato da numerosi riscontri scientifici. Ci sono casi emblematici di grandi campioni affetti dal diabete, penso tra gli altri al leggendario campione di canottaggio Steve Redgrave, che credo debbano

essere un esempio da seguire per comprendere la forza e l'importanza dello sport. So che è precluso l'ingresso nei gruppi sportivi militari alle atlete e agli atleti colpiti da questa malattia e contribuiremo alla sensibilizzazione delle istituzioni preposte per favorire la rimozione di questa limitazione". "I numeri italiani sono impressionanti - dichiara il Presidente di SID, Angelo Avogaro - circa 23 milioni di concittadini sono in sovrappeso e il 12% è obeso. Oggi tutte le malattie croniche non trasmissibili come diabete, malattie cardiovascolari, obesità e tumori sono fortemente legate all'ambiente urbano, in cui l'esercizio fisico è più sporadico se non addirittura assente per la scarsa camminabilità che fa prevalere gli spostamenti in auto o con i mezzi pubblici. Per questo l'ipotesi formulata dal Ministro della Salute, Orazio Schillaci, di inserire l'attività fisica nei Livelli essenziali di assistenza è pienamente condivisibile. L'alleanza siglata quest'oggi con il CONI, l'AMD e l'Intergruppo parlamentare per Obesità e Diabete è fondamentale per sensibilizzare gli italiani riguardo l'importanza di introdurre ad ogni età l'esercizio fisico nel proprio stile di

vita". "La prevenzione attiva, intesa come l'adozione di sani comportamenti alimentari e contrasto della sedentarietà, rappresenta un pilastro imprescindibile per la riduzione dell'incidenza delle malattie croniche non trasmissibili come diabete e obesità" - aggiunge Graziano Di Cianni, Presidente AMD. "Come medici dobbiamo essere i principali promotori di sani stili di vita soprattutto verso le persone con diabete tipo 2, per le quali l'obesità è il più importante fattore di rischio e sul quale è essenziale intervenire in maniera tempestiva e, laddove possibile, in chiave preventiva. In quest'ottica, preoccupa da anni il dato sull'aumento dell'obesità infantile che, come riportato dall'ultima indagine Siedp, colpisce il 10% dei bimbi (circa 700mila fra i 5 anni e i 15 anni) di questi, oltre 150mila sono obesi gravi. È necessario, e non più prorogabile, imprimere un'inversione di tendenza utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione in sinergia con tutti gli attori coinvolti: il protocollo siglato oggi va proprio in questa direzione". "La promozione di sani stili di vita, di cui l'attività sportiva è parte integrante, è fondamentale nelle politiche di prevenzione. Dobbiamo agire a partire dai contesti urbani, sportivizzando le città ed agevolando così le persone a svolgere attività fisica. L'alleanza fra istituzioni, in particolare i comuni che sono primi motori di que-

sto cambiamento, mondo medico-scientifico e mondo dello sport rappresenta un passo strategico che con il protocollo di oggi non potrà che rafforzarsi. Il nostro impegno comune dovrà mettere in campo azioni e attività a tal punto efficaci da essere in grado di invertire la tendenza dei dati, purtroppo ancora negativi, che il nostro Paese rivela in tema d'inattività fisica e sedentarietà, sovrappeso e obesità, accessibilità e inclusione", dichiara l'On. Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente vicario ANCI, che il 28 dicembre 2022 ha presentato una proposta di legge su "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità" con importanti agevolazioni, tra l'altro, per la realizzazione di impianti sportivi aziendali e la deducibilità delle spese per le attività sportive. "Lo sport è un farmaco che non ha controindicazioni e fa bene a tutte le età. Per questo, recentemente ho presentato un disegno di legge, l'Atto del Senato n.135 della XIX Legislatura del 13 ottobre 2022 su "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale", per dare la possibilità a pediatri, medici di medicina generale e specialisti di inserirlo in ricetta medica, così che le famiglie possano usufruire delle detrazioni fiscali. La speranza è che,

recuperando attraverso il 730 parte dell'investimento, le persone siano incentivate a impegnarsi in attività positive per la propria salute. Lo sport è strumento per investire sul miglioramento del Paese. È importante portare avanti un lavoro comune che consenta il riconoscimento del valore formativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva", dichiara la Sen. Daniela Sbrillini, Presidente Intergruppo parlamentare "Obesità e Diabete" e Vicepresidente della X Commissione del Senato. Particolare attenzione ha nel protocollo la lotta allo stigma nei confronti delle persone con queste malattie, come il caso degli atleti con diabete ai quali è precluso ancora oggi l'accesso ai gruppi sportivi militari, nonostante siamo ormai numerosi i campioni con diabete di livello internazionale in grado di raggiungere risultati di prestigio. «Noi atleti con diabete ci troviamo in un limbo, non considerato dalla legge, che ci fa vivere questa esclusione dai gruppi sportivi militari. È una condizione molto discriminante, che può incidere negativamente soprattutto sui più giovani e rendere anche più difficile l'accettazione stessa della malattia. Bisogna superare questo stigma, dando a chi fa dello sport la propria vita la possibilità di ottenere il giusto riconoscimento. Il diabete è una malattia sempre più diffusa: nel tempo, se questa legge non cambierà, la possibilità di entrare in un gruppo sportivo militare sarà preclusa a sempre più persone», dichiara Giulio Gaetani, atleta azzurro di scherma. "Quando ho scoperto che, per questa clausola sul diabete, non potevo accedere ai gruppi sportivi militari, dopo una prima demoralizzazione, ho sentito che era importante parlare di questa problematica e trovare una soluzione. Il rischio è che da questa situazione, infatti, possa passare un messaggio scorretto, cioè che la persona con diabete non possa fare sport, ed è invece il contrario: sarebbe bene che lo facesse. Va lanciato un messaggio di speranza, affinché le persone con diabete, anche quelle che non aspirano a diventare atleti professionisti, non rinuncino a praticare attività sportiva", dichiara Anna Arnaudo, atleta azzurra di atletica leggera.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

L'ingannevole decremento. Il rischio più elevato tra i lavoratori stranieri e gli over 65

# Morti sul lavoro: tutti i dati del 2022

“Il tragico fenomeno delle morti sul lavoro non subisce diminuzioni”

Per restituire valore a numeri e variazioni che potrebbero fornire una realtà falsamente confortante. Contemporaneamente, però, se l'emergenza sanitaria sembra essere quasi scomparsa come causa degli infortuni mortali del 2022, non si può dire altrettanto per le denunce totali di infortuni sul lavoro, ovvero quelli mortali insieme a quelli non mortali. “A fine dicembre 2021 le denunce totali per infortunio dovuto a Covid erano 48.876, mentre a fine dicembre 2022 sono diventate 117.154 – spiega ancora Federico Maritan – ciò significa che praticamente sono più che raddoppiate, dimostrando come il virus sia divenuto molto meno mortale, ma purtroppo ancora presente nei luoghi di lavoro”. E poi accanto ad una visione d'insieme dell'emergenza, il Direttore dell'Osservatorio mestrino si sofferma su una sorta di identikit del lavoratore che rischia maggiormente la vita sul lavoro attraverso l'incidenza della mortalità calcolata per milione di lavoratori, quella che poi consente di definire il reale rischio di morte regione per regione e attraverso la quale l'Osservatorio Sicurezza Vega divide da qualche



anno l'Italia a colori (zona bianca, gialla, arancione e rossa) per descrivere il livello di rischio alla stregua della pandemia. “Così per i lavoratori stranieri deceduti in occasione di lavoro – prosegue l'Ing. Maritan – l'analisi sull'incidenza infortunistica svela chiaramente come gli stranieri abbiano un rischio di morte sul lavoro più che doppio rispetto agli italiani. Gli stranieri

registrano 66,5 morti ogni milione di occupati, contro 31,5 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione di occupati. Un dato che si ripete, in modo più o meno analogo, dal 2019 al 2021”. Dati preoccupanti per i lavoratori stranieri che emergono insieme a quelli relativi agli over 65. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64

anni (303 su un totale di 790 a fine dicembre 2022). “Ma – precisa il Direttore – l'indice di incidenza più alto di mortalità rispetto agli occupati viene rilevato ancora tra i lavoratori più anziani, gli ultrasessantacinquenni, che registrano 93,6 infortuni mortali ogni milione di occupati. Conseguenza, probabilmente, di una minor reattività nelle situazioni di rischio. Mentre quando

si parla di denunce totali di infortunio, sono i giovani ad indossare la maglia nera; ed è la mancanza di esperienza questa volta a portare a questo record. Nel 2022 l'incidenza delle denunce di infortunio tra i 15 e i 24 anni è pari a 75.385, un valore più che doppio rispetto alle altre fasce d'età”. Questi e molti altri dati sono liberamente reperibili nel sito dell'Osservatorio mestrino

www.vegaengineering.com. “Auspichiamo – conclude Federico Maritan – che questi nostri studi ed elaborazioni statistiche possano rappresentare un valido supporto di conoscenza e approfondimento per tutti coloro che si impegnano a fare prevenzione nei luoghi di lavoro e, soprattutto, diventino strumento concreto ed efficace per tutelare la sicurezza dei lavoratori”.

Il sovraindebitamento dilaga con caro bollette e inflazione, il messaggio di Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale dell'associazione

## Codici: “Aiutare chi rischia di finire preda degli usurai”

Un pericolo serio, un rischio che minaccia sempre più persone. È il sovraindebitamento, fenomeno in costante e preoccupante aumento a causa di una situazione economica che negli ultimi tempi ha registrato i colpi durissimi inferti dal caro bollette e dall'inflazione. Sono numerose le segnalazioni che arrivano agli Sportelli dell'associazione Codici, impegnata a fornire assistenza a chi è in difficoltà e, in alcuni casi, è finito in mano agli usurai. “La situazione è complessa e complicata – dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici – e merita la massima attenzione. Dalle stime diffuse ultimamente emerge un quadro preoccupante, sia per il presente che in ottica futura, perché le previsioni non sono rosee”. Fanno discutere, ad esempio, i dati forniti da Istat e Banca d'Italia in merito alla diffi-



coltà economica in cui si trova il 50% delle famiglie italiane ed al rischio chiusura che minaccia oltre il 30% delle aziende. Allarmanti anche i dati del “Rapporto nazionale sul sovraindebitamento”, redatto dall'Ufficio studi dell'associazione Liberi dal debito in collaborazione con Legge3.it, che parla di rischio povertà assoluta per il 25% delle fa-

miglie e di 7 milioni di persone in sovraindebitamento. “I rincari nel mercato energetico e l'inflazione hanno aggravato molte situazioni già precarie – afferma Giacomelli – e sempre più persone faticano a rispettare le scadenze, ad esempio a pagare le bollette. È una vera e propria emergenza, che interessa un'ampia fascia della popolazione, pri-

vati cittadini ed aziende di varie dimensioni. In alcuni casi si arriva al sovraindebitamento senza neanche accorgersene. È sufficiente una rata non saldata o un finanziamento sottoscritto senza aver ben chiaro cosa comporta per ritrovarsi in difficoltà. Per questo insistiamo molto sull'importanza di gestire in maniera oculata le proprie finanze, di verificare i contratti

prima di firmarli, perché quello che sembra un aiuto può trasformarsi in un ulteriore peso che finisce per affossare una situazione già in bilico. E qui si inserisce un'ulteriore minaccia, quella dell'usura. Quando non si vedono vie d'uscita, quando i debiti diventano insostenibili, c'è chi cede ai presunti aiuti degli strozzini, prestiti da amico che in realtà sono una trap-

pola. La situazione non è facile, ma è bene ricordare che gli strumenti di aiuto per risollevarsi ci sono ed è su quelli che bisogna puntare, restando nella legalità. Pensiamo alla legge 3/2012, che forse andrebbe resa più nota, anche per mandare un messaggio positivo a chi si trova in difficoltà. Perché non sono pochi i casi che si risolvono in maniera positiva. Non bisogna arrendersi, è importante reagire senza cercare scorciatoie che portano nel baratro dell'usura ed è quello che su cui insistiamo nella nostra attività di assistenza, che sta interessando sempre più persone, a conferma dell'estrema delicatezza della situazione”. In caso di difficoltà è possibile richiedere aiuto segnalando il proprio caso al numero 065571996, oppure all'indirizzo e-mail segreteria.sportello@codici.org.

## Raggiante la segretaria Pd Schlein: "Un bel lavoro di squadra" Udine: al centrosinistra il ballottaggio



Fin dalla sua prima apparizione pubblica aveva promesso che sarebbe divenuta una spina nel fianco nei confronti del centrodestra, ed oggi, l'esito del ballottaggio della città di Udine, che ha mandato a casa il sindaco leghista Pietro Fontanini, premiando in primis lei: Elly Schlein, alla sua prima prova elettorale da segretaria (è stata eletta appena 2 mesi fa), sebbene affiancata da un "vasto campo" che si è opposto al centrodestra radunando Pd, Terzo Polo, sinistra e M5S. In tutto ciò da segnalare la brusca frenata del-

l'Iv Rosato. Raggiante, la Schlein ha commentato la vittoria affidandosi a Twitter: "Un bel lavoro di squadra. Una bellissima notizia, la vittoria di Alberto Felice De Toni a Udine. Ed è una grande soddisfazione per tutte e tutti quelli che lo hanno accompagnato in questo percorso. Una vittoria - scrive ancora la segretaria dem - costruita grazie a un bel lavoro di squadra. Ad Alberto Felice De Toni vanno gli auguri di buon lavoro da tutta la comunità democratica". Fra gli altri commenti, quello di Debora Serracchiani, che tiene a ri-

marcare: "Il centrosinistra deve ripartire da Udine. Non era semplicissimo". Dal canto suo Ettore Rosato, sebbene forse un po' deluso per il suo schieramento, spiega "Felice per la vittoria di Alberto Felice De Toni sindaco di Udine. Abbiamo costruito un bel progetto per la città e scelto il profilo giusto. Il 'modello Udine'? De Toni è stata una candidatura nostra del Terzo Polo su cui poi è venuto il Pd. E al ballottaggio si è aggiunto il sostegno dei 5 Stelle. Non è stata un'alleanza organica".

## Per la valorizzazione del pesce azzurro: "Sempre più attenzione sul prodotto ittico" Federpesca in Toscana, a San Vincenzo



Tre giorni di appuntamenti a San Vincenzo, Toscana, alla scoperta del pesce azzurro, tra laboratori, degustazioni, show cooking e molto altro. Dall'arrivo del pescato direttamente sul porto agli straordinari assaggi culinari creati con tutta la tipicità del territorio. Un'iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "La rotta del pesce azzurro", finanziato dal FEAMP 2014-2020 Regione Toscana - FLAG "Costa degli Etruschi", e supportata da Federpesca. A conclusione dell'evento, la mattina del 16 aprile si è tenuto il convegno "Il Pesce Azzurro, valore aggiunto per il comparto territoriale", incontro che ha avuto lo scopo di mettere a confronto gli attori del territorio e le istituzioni e di

fare luce sulla produzione ittica nell'Arcipelago Toscano e il Turismo, attività collegate in un contesto sostenibile. Valorizzazione, stagionalità, qualità e freschezza del prodotto ittico sono state le priorità maggiormente discusse durante l'incontro dai diversi oratori. Obiettivi condivisi anche dal Sen. Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, il quale ha riconfermato l'impegno del Governo di lavorare per un futuro sostenibile del settore ittico nazionale, a livello economico, sociale e ambientale. "Sempre di più anche i consumatori, cittadini e turisti, pongono attenzione a ciò che si mangia, alla provenienza

del prodotto ittico, alla sua qualità e freschezza", ha dichiarato la Direttrice di Federpesca, Francesca Biondo, "Vi è un interesse e una curiosità che dobbiamo essere capaci di cogliere per valorizzare il prodotto del nostro territorio e tutelare il made in Italy. Fondamentale dunque diventa il rapporto con il territorio e promuovere il valore culturale di tradizioni che il nostro settore rappresenta. Obiettivi che possono essere raggiunti attraverso percorsi di sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali e dei turisti, con uno sguardo sempre attento alle trasformazioni del territorio e alla modernizzazione e innovazione del comparto della pesca", ha così concluso la Direttrice.

## A crearlo gli street artist Howen Poison, Steven e Noa e gli studenti del Liceo Pablo Picasso e degli Istituti Via Copernico e Largo Brodolini "La corretta gestione dell'emergenza sanitaria inizia in strada"

Secondo Flavio Ronzi (nella foto), esperto in Sanità, attuale Presidente di Federeambulanze - Unimpresa e Responsabile Nazionale Sanità 118 della Rete ANAS, il terzo congresso di Emergenza Urgenza che si è tenuto a Firenze a fine marzo ha segnato un punto di svolta epocale. "Siamo a un punto di svolta fondamentale - dice Ronzi - perché è ormai acquisito che la corretta gestione dell'emergenza sanitaria non inizia in Pronto soccorso ma in strada. Non si parla più, finalmente, di emergenza extra ospedaliera ma di preospedaliera, rendendo evidente che il percorso di assistenza deve essere unico e coerente."

-In che modo quindi si manifesta questa svolta epocale?

"Da un lato si cerca di portare l'ospedale in casa attraverso la medicina del territorio, la telemedicina e la gestione delle cronicità. Dall'altro si alzano gli

standard di assistenza a bordo dei mezzi di soccorso per garantire l'appropriatezza dell'assistenza e quindi si chiede personale sempre più preparato. Pensiamo ai protocolli per la gestione precoce e corretta dell'ictus. Bisogna aggiornare i piani operativi e i fabbisogni".

-In fondo si tratta di un settore nel quale tutti fin'ora hanno messo le mani e che è a volte gestito da un volontariato, se si può dire, molto volonteroso ma finanziato con denari pubblici. Cosa ci sarebbe da migliorare?

"Veniamo da una tradizione di sanità di prossimità, basata su un territorio spesso di montagna: questo vale per le migliaia di ambulanze gestite dai volontari che assicurano il servizio in paesi sperduti di 5.000 anime, così come per le centinaia di piccoli Ospedali. Già sappiamo quanto sia difficile chiudere e convertire

questi Ospedali. E' invece più facile comprendere il ruolo del volontariato organizzato su territori dove sarebbe insostenibile garantire l'arrivo di un'ambulanza in pochi minuti. Il ruolo dei mezzi con a bordo dei volontari "first responders" in grado di eseguire le azioni salvavita è sacro e irrinunciabile per le nostre comunità. Non comprendo invece come si fa a giustificare che nel 2023 lo scheletro dell'emergenza territoriale in alcune Regioni si sostenga solo sul volontariato".

-Il ragionamento è giusto ma da dove si dovrebbe iniziare, allora, per modificare l'attuale stato di cose?

"Facendo chiarezza, evitando gli equivoci. Cessando subito questo inutile conflitto tra volontari e professionisti, tra terzo settore e mercato. C'è alla base un grave errore concettuale: pensare che i professionisti del soccorso siano concorrenti ai volontari; vedere le Associazioni di Volontariato concorrere alle gare contro gli operatori della Sanità privata. E' sbagliato e se non lo capiamo da soli, il futuro ce lo dimostrerà. Un'ospedale della sanità privata accreditata non è concorrente agli ambulatori socio sanitari di prossimità gestiti dalle associazioni. Sono tre gli attori: lo Stato / le Istituzioni (118), il Terzo settore (Associazioni) e il mercato (imprese e cooperative). Abbiamo le competenze per dare insieme all'Italia una rete dell'emergenza performante e sostenibile. Certo che bisogna affrontare la questione più difficile".

-Quale sarebbe la questione più difficile da affrontare?

"Le risorse. I soldi, per essere chiari. La questione è chiaramente complessa, andrebbe affrontata ad hoc e si basa sul problema dei budget storici allocati per il servizio. Prima di tutto però dobbiamo rispondere in maniera laica ad una domanda su cosa ci aspettiamo dai servizi pubblici. E' un tema politico: possiamo accettare che Polizia, Ospedali e trasporto pubblico locale si basino sul volontariato? Si potrebbe iniziare con lo standardizzare quanto costano, o dovrebbero costare, le varie

conformazioni dei mezzi di soccorso. Aveva avviato uno studio molto interessante la Federazione Aziende Sanitarie e Ospedaliere (FIASO) che è però non è mai stato sviluppato".

-Lei in concreto cosa propone?

"Io ho lavorato molti anni all'estero e sono più vicino all'idea delle ambulanze con EMTs e Paramedici. E' però molto lontana dal nostro attuale sistema e difficilmente percorribile. Per lavorare sui mezzi di soccorso occorrono professionisti specializzati anche se altre scuole di pensiero promuovono, invece, lo scambio e rotazione continua tra attività in ospedale e quella in strada. E' un tema aperto ma dico solo che i protocolli operativi e la tecnologia ci permetterebbero di essere coraggiosi. Oggi però dobbiamo andare avanti senza troppa filosofia se non vogliamo fare collassare il settore".

# Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

“Il Pd sia chiaro su termovalorizzatore. Roma rischia emergenza”  
**Rifiuti, l’allarme di De Gregorio**



“Avrebbe dovuto dare una linea chiara su una delle principali questioni presenti nell’agenda politica e, invece, il segretario Schlein, davanti a domande dirette sul termovalorizzatore a Roma, ha preferito nuovamente fare mielina. A questo punto il rischio concreto, a meno che il Pd non riesca a trovare una posizione comune, è che giovedì alla

Camera passino gli ordini del giorno contrari al termovalorizzatore e Gualtieri, dopo aver gongolato per l’ok dell’Europa all’impianto ed essersi illuso di dare il via a una nuova era entro il 2026, si veda revocati i poteri commissariali. Che il Pd fosse deciso a mettere sotto attacco il progetto capace di liberare la città dai rifiuti era abbastanza chiaro già dalla pro-

posta di referendum cittadino arrivata da Ruotolo nei giorni scorsi, che ci fosse l’idea folle di ridiscuterlo anche. In tutto ciò, però, mi chiedo se qualcuno ha capito che, in assenza di un intervento immediato, Roma rischia di essere irrimediabilmente invasa dall’immondizia”. Così Flavia De Gregorio, capogruppo della Lista Civica Calenda Sindaco.

Il pentastellato: “Il Pd esca dall’ambiguità e dica cosa vuole fare con l’inceneritore”  
**Rifiuti, Diaco: “Gualtieri incapace”**



“La Roma di Gualtieri in piena emergenza rifiuti non trova altra soluzione che mandare attraverso la Svizzera 900 tonnellate la settimana di materiale indifferenziato, che dalla Capitale viaggeranno in direzione Olanda attraverso 1.600 chilometri di ferrovia su treni da 16 carrozze ciascuno. Insomma, questi ingombranti ‘trasporti eccezionali’ inquinano mezza Europa per

l’incapacità dell’attuale sindaco di puntare seriamente su un Piano rifiuti che contempra la circolarità del trattamento e l’implementazione di una raccolta differenziata degna di una capitale europea. In tutto ciò, il Pd esca dall’ambiguità e dica cosa vuole fare con l’inceneritore: per ora i dem si sono confermati come i padolini dell’inquinamento, assolutamente contrari a

ogni idea di transizione ecologica e di economia circolare del ciclo produttivo dei rifiuti come richiede l’Europa. Senza contare che i cittadini romani sono sempre più disperati perché, a fronte di un servizio fra i più scadenti in Italia, i costi della TarI e delle bollette continuano a lievitare”. Così in una nota il consigliere capitolino Daniele Diaco (M5S).

Meleo-Festa: “Effetto decentramento: i Municipi senza risorse né personale”  
**Crollano alberi a Parco via Statilia**



“Effetto decentramento: i Municipi restano senza risorse né personale, di conseguenza al Parco di via Statilia succede quello che era prevedibile. Oggi è caduto il secondo albero in pochi mesi, dopo che da tempo noi del M5S segnalavamo la cronica mancanza di manutenzione. Dopo che a settembre dei cittadini

avevano generosamente adottato l’area, per poi rinunciare a causa della scarsa collaborazione del Municipio. E dopo l’approvazione in Campidoglio di un nostro ordine del giorno per la riqualificazione del Parco, che puntualmente è rimasto lettera morta. Se i quasi 30mila metri quadri decentrati al Municipio I

continueranno a restare abbandonati, saranno inevitabili altri disagi come questo. Le cose tenute male, prima o poi, mostrano tutta la loro precarietà”. Così in una nota Linda Meleo, capogruppo M5S in Assemblea capitolina, e Federica Festa, capogruppo M5S al Municipio I.

Fabrizio Santori (Lega): “Ma continua la caccia alle streghe in Campidoglio”  
**“Vietata la tombolata ai consiglieri”**



“Una tombola ‘romana’ portata per protesta in Aula Giulio Cesare dopo che il sindaco Gualtieri è stato sorpreso a giocare a carte su telefonino. Il diritto allo svago deve valere per tutti ma la gravità del gesto del Sindaco annoiato, che non hai mai chiesto scusa ai romani, non può e non deve passare come una caccia alle streghe in un clima di terrore inaccettabile. Ed ecco che l’inadeguatezza di una maggioranza Pd ormai in

frantumi dà il peggio di sé accusandomi di aver fatto accedere estranei in Aula. Peccato che le sedute dell’assemblea Capitolina siano pubbliche. Il Pd smetta di puntare il dito su tutti tranne che su chi è stato il primo a sbagliare: se qualcuno deve essere allontanato dopo quanto accaduto in spregio di Roma, quello è Roberto Gualtieri”. Lo dichiara in una nota il consigliere capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori,

in merito al proprio intervento nel corso dell’Assemblea Capitolina di oggi. “Sono indignato da comportamenti autoritari e da giochetti fuori luogo. Se in Aula qualcuno si è comportato male fotografando e filmando il sindaco che giocava a carte con il telefono, non spostino il problema impegnandosi in vergognose battute di caccia contro chi ha diritto ad assistere ai lavori in Aula”, conclude Santori.

# Le scuole vincitrici di "Roma Scuola Aperta"

Pratelli: "Una esperienza innovativa che oggi è stata raccontata dai protagonisti"



Incontro, confronto, reciproco apprendimento, apertura all'imprevisto. Queste le parole chiave della giornata che oggi ha visto le 114 scuole vincitrici dell'avviso "Roma Scuola Aperta, scuole aperte il pomeriggio a.s. 2022/2023" riunite per discutere dell'esperienza fatta, dei risultati conse-

guiti e di come migliorare il prossimo avviso. "Negli ultimi mesi - ha dichiarato l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli a margine dell'evento tenutosi in Campidoglio - ho voluto visitare le scuole aperte nei pomeriggi, le sere e nei weekend nei quartieri più

disparati della nostra città, dall'estrema periferia al centro e ho visto una ricchezza sconfinata che ha attraversato le nostre scuole con progetti e attività diversissimi: da percorsi volti alla decostruzione degli stereotipi di genere, a laboratori teatrali, supporto scolastico, passando per pro-

cessi di inclusione per le famiglie con background migratorio. Una esperienza innovativa che oggi è stata raccontata dai protagonisti e messa a disposizione di tutti per crescere e far meglio il prossimo anno". "Roma Scuola Aperta - ha poi aggiunto l'Assessora Pratelli - è soprattutto questo: una visione che

vuole fare della scuola un punto di riferimento per la comunità del territorio, dove la contaminazione tra il dentro e il fuori sia ricchezza condivisa e patrimonio di studentesse e studenti, associazioni, dirigenti, docenti, genitori e di tutta la città. Un ringraziamento particolare va al Prof. Gregorio Arena per

aver partecipato e dato il suo prezioso contributo con una lectio sui patti di collaborazione: individuare nuove possibilità per le scuole e le comunità è l'orizzonte che ci siamo dati e che vogliamo curare e perseguire. Siamo pronti a fare tesoro degli input di oggi per fare meglio e di più il prossimo anno."

A Roma la premiazione degli studenti vincitori del VI concorso nazionale

## Giorno per le vittime civili di guerra



Verranno premiati domani, martedì 18 aprile, alla presenza del Sottosegretario Paola Frassinetti, gli studenti vincitori della VI edizione del concorso per le scuole per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, indetto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. La premiazione si svolgerà a Roma, nell'ambito dell'evento di celebrazione degli 80 anni dell'ANVCG che inizierà alle ore 16.00 presso la sala Bachelet del TH Roma Carpegna Palace Hotel, luogo in cui verrà esposta anche una selezione delle opere dei ragazzi, in una mostra a

cura di Tanja Mattucci. Il concorso (un'unica sezione per le Scuole secondarie di I grado e tre sezioni - scrittura, video e grafica - per le Secondarie di II grado) ha visto giungere circa 500 elaborati dalle scuole di tutta Italia. Il tema proposto quest'anno era una riflessione sul legame tra memoria storica e attualità, a 80 anni dall'inizio dei più massicci bombardamenti sull'Italia del 1943. Il giorno successivo alla premiazione gli studenti visiteranno "Esperienza Europa - David Sassoli", il nuovo centro multimediale per conoscere l'Unione europea aperto a Roma e dedicato alla memoria dell'ex Presidente del Parlamento

europeo, e il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, simbolo dell'occupazione tedesca a Roma e teatro dell'efferato eccidio. Ad accompagnare le classi nella visita, il Presidente dell'Associazione nazionale familiari delle vittime delle stragi nazifasciste, Francesco Albertelli. Il concorso è svolto nell'ambito del Protocollo d'intesa tra MIM e ANVCG che prevede altre attività come "Testimoni di pace", che porta nelle classi la testimonianza diretta di chi ha subito le tragiche conseguenze della guerra, e il capillare lavoro di educazione al rischio sul tema degli ordigni bellici inesplosi che viene svolto da anni nelle scuole italiane.

Casini-Leoncini (Iv): "Sosteniamo la funzione culturale"

## "Recuperiamo gli spazi dismessi"



"L'Assemblea capitolina ha approvato oggi la delibera sulle linee guida di indirizzo e schema di convenzione per gli usi temporanei di aree urbane degradate e di immobili e spazi dismessi. Un tema particolarmente delicato per questa città, dove ancora c'è molto da fare in termini di riqualificazione, valorizzazione e rilancio, non solo economico ma anche culturale, del territorio. Siamo soddisfatti del contributo che abbiamo dato alla discussione e del fatto che l'Aula abbia approvato stamattina tre nostri ordini del giorno sul tema. Gli atti che abbiamo presentato vanno infatti in

una precisa direzione: destinare tali spazi alla promozione culturale. Con i nostri Odg, l'Assemblea capitolina impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché all'interno di immobili dismessi e aree degradate appositamente individuate dall'Amministrazione si possano ospitare, laddove possibile, attività di bookcrossing e prestito libri, ma anche eventi che promuovano collezioni museali, esposizioni d'arte e attività teatrali". "Resta il rammarico per aver visto bocciati quelli relativi alla pubblicazione sul sito di Roma Capitale dell'elenco dei beni degradati

o dismessi da destinare a usi temporanei perché avrebbero garantito maggiore trasparenza e pubblicità alle procedure relative al patrimonio capitolino. Siamo inoltre contrari a destinare tali tipologie di immobili a esigenze abitative, seppur temporanee. Crediamo invece fortemente nel fatto che la crescita e lo sviluppo della città passino anche attraverso la promozione culturale e che su questo punto si debbano dare segnali chiari mettendo in campo azioni concrete". Lo dichiarano Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

# Terza vittoria consecutiva e allungo Champions, la Roma va di corsa: 3-0 contro l'Udinese

Unica squadra del campionato a vincere dopo gli impegni di coppe europee (in attesa della Fiorentina impegnata stadera al Franchi contro l'Atalanta) e alla terza vittoria consecutiva senza subire reti (era già successo nel girone d'andata a cavallo tra l'ottava e la decima giornata ma con due reti al passivo), la Roma di Mourinho mette la freccia e allunga con decisione in zona Champions. Ora i punti di vantaggio sulla quinta in classifica, l'Inter che dovrà scendere all'Olimpico fra quattro giornate, sono ben 5 e la prospettiva è quella di poter gestire con meno affanno gli impegni successivi sperando nella qualificazione alle semifinali dell'Europa League. L'Udinese di Sottit, scarica e demotivata, non ha mai impensierito i giallorossi che hanno ritrovato il goal su azione di Pellegrini dopo ben 560 giorni (l'ultimo, contro l'Empoli era datato 3 ottobre 2021) e quello, bellissimo, di testa di Abraham che si candida per una maglia da titolare contro il Feyenoord. Prima, a sbloccare una gara non certo entusiasmante e da copione mourinhiano ci aveva pensato Bove, pronto a ribattere in rete l'ennesimo rigore sbagliato. Stavolta dal dischetto si è esibito Cristante, chiamato da



Mourinho a sostituire Pellegrini per non gravarlo di ulteriori responsabilità, ma il risultato è stato lo stesso: palo centrato e la sensazione che forse sarebbe stato meglio affidare a qualcun altro (Wijnaldum ed El Shaarawy tanto per fare due esempi) l'esecuzione dagli 11 metri. Partita in controllo e senza emozioni fino al 67' quando una sciocchezza co-

lossale di Bove (un tentato e ripetuto dribbling in area circondato da avversari) ha costretto Mancini al fallo da rigore che un reattivo Rui Patricio ha parato a Pereyra. Con Dybala pronto al rientro per la sfida con gli olandesi e una partita coi friulani vinta tutto sommato col minimo sforzo, la Roma vede finalmente la luce e pensa positivo in attesa dei

riscontri del campo. Con la certezza che pur non avendo Haaland si può giocare al calcio e segnare, come dimostra il bel goal di Abraham servito al meglio dal bel cross di Spinazzola. Mentre Belotti si è ancora una volta dannato l'anima facendosi notare più come assist man che tiratore (zero conclusioni in porta per lui ma nessun pallone giocabile).

Ecco, servire meglio gli attaccanti con automatismi di gioco perfezionati e movimenti coordinati sarebbe il miglior viatico per un finale di stagione da ricordare. Mentre si scopre che forse anche il quarto posto potrebbe non bastare per accedere alla prossima Champions se due squadre italiane dovessero vincere le due principali coppe euro-

pee. Cose da Roma...

**Le pagelle di Roma-Udinese 3-0**

Rui Patricio 7, Mancini 6, Smalling 6, Llorente 6, 6 (dal 74' Zalewski ng), Cristante 6,5, Bove 6, El Shaarawy 6 (dal 74' Spinazzola 6), Pellegrini 6,5 (dall'89' Tahirov ng), Wijnaldum 6,5 (dal 60' Matic 6,5), Belotti 6 (dal 74' Abraham 7). All. Mourinho 6

Per la gara col Feyenoord la Questura ha diramato un'allerta agli albergatori

## Roma, paura ordine pubblico



Roma è ancora senza prefetto e la data che preoccupa le autorità è il 20 aprile, quando arriveranno, nonostante i divieti, gli ultras del Feyenoord. La Questura ha diramato un'allerta agli albergatori ma la preoccupazione di Federalberghi è che l'eventuale presenza sfuggirà ai radar di chi alloggerà in appartamenti e b&b. Circa un centinaio di

"Feyenoorder" potrebbe arrivare in città già da mercoledì. Alcuni potrebbero trovare ospitalità anche con appoggi locali o arrivare da Napoli. Gli olandesi si attesteranno soprattutto nella zona attorno alla stazione Termini, prediligendo gli ostelli di Castro Pretorio. Il gruppo più temuto si chiama VaK Z e gli investigatori della Digos hanno

già stilato un elenco di tifosi da tenere sotto controllo per evitare gravi disordini pubblici. Nel frattempo il piano per la viabilità e la mobilità è stato già impostato. Nella eventualità che giungano a Roma i tifosi olandesi già entro il 19 aprile saranno posizionate transenne a piazza del Popolo per creare un corridoio per la circolazione pedonale.

Contusione alla colonna vertebrale e una frattura composta di una costola

## Lazio: incidente per Ciro Immobile



Ciro Immobile, capitano della Lazio, è stato coinvolto in un incidente stradale domenica scorsa,

riportando una contusione alla colonna vertebrale e una frattura composta di una costola. Le sue condi-

zioni verranno monitorate nei prossimi giorni per capire quando potrà tornare in campo.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s